



**Incontro matrimoniale
Vicenza "presente"
all'udienza con il Papa**

— Daniele Frison

Un nutrito gruppo della nostra Diocesi e del Triveneto ha partecipato all'incontro mondiale dell'Associazione.



Papa Francesco.



Il saluto ai partecipanti.

Piazza del Sant'Uffizio, a lato della basilica di San Pietro a Roma, sabato 9 settembre mattina, sotto un cielo senza nuvole di un azzurro intenso, si è riempita di sorrisi e fazzoletti bianchi legati al collo su cui risaltava la scritta "Incontro Matrimoniale Mondiale". Coppie, bambini, famiglie: un gruppo vario che sprigionava affetto; molti i saluti accalorati, i richiami da una fila all'altra, la gioia di incontrarsi. Erano 1500 persone in coda per i controlli di polizia, direzione Cancelli del Petriano e poi, Aula Paolo VI. Circa 300 di queste provenienti dalla Regione Triveneto Ovest, un terzo delle quali dalle zone limitrofe a Vicenza. Ognuna portava con sé un badge arancione acceso, sopra il quale c'era scritto "Udienza Speciale di Sua Santità Papa Francesco", l'occasione erano i 45 anni di presenza in Italia dell'associazione diffusa su tutto il territorio nazionale.

Dai controlli c'era una breve passeggiata, le Guardie Svizzere a dare il benvenuto. Si costeggiava il lato lungo fino a un'entrata laterale. Poi dentro, nel ventre di Aula Nervi, capienza 6300 posti. L'effetto di 1500 persone, membri dell'associazione Incontro Matrimoniale giunte a Roma da tutta Italia, stipate davanti al palco creava un ambiente intimo, molte le sedie vuote nelle retrovie. Si respirava la tensione che precede gli eventi storici. Allo stesso tempo era come se si attendesse l'ultimo commensale, il Santo Padre, come fosse un pranzo domenicale, in famiglia. Nell'attesa si rideva, chiacchierava, cantava.

Correvano voci che il papa sarebbe entrato da un'entrata specifica. «Eh, perché ha la carrozzina...», qualcuno diceva. E allora là si è creato un capannello di persone, i bambini spinti avanti vicini alle transenne, qualcuno anche oltre, spedito subito indietro dalla vigilanza. Da lì in poi è stata pura trepidazione. Ad ogni folata di vento pareva che Papa Francesco dovesse apparire da dietro la porta. Così è stato per un'ora. Applausi nervosi, falsi allarmi. Qualcuno sollevava una striscione: "L'amore deve essere sincero, aperto e coraggioso". Poi d'un tratto è stato il silenzio, Guardie Svizzere sul palco ai lati della

“ Francesco ha elogiato il lavoro che l'associazione svolge facendo emergere la relazione che intercorre tra i sacramenti del matrimonio e dell'ordine perché «manifestano l'amore di Dio».

sedie bianche. L'assembramento si è sparpagliato, le voci sull'entrata erano infondate. Ognuno ha raggiunto il proprio posto a sedere.

Apnea generale. Infine è arrivato. Papa Francesco era in piedi sul palco, si reggeva al bastone da passeggio. L'applauso è partito silenzioso, con i fazzoletti bianchi sciolti dai colli che sventolavano sopra le teste, ma molto presto non ci si è più trattenuti, e allora è stato un forsennato battito di mani. Poi di nuovo il silenzio, l'ascolto. «Cari fratelli e sorelle, vi do il benvenuto e vi ringrazio per la visita...», è iniziato così l'intervento di Bergoglio, durato sette minuti. Ha sottolineat



Don Federico Fabris.

tocome Incontro Matrimoniale in questi anni si sia impegnata a riscoprire i sacramenti del Matrimonio e dell'Ordine, «facendo emergere la relazione che intercorre tra queste due importanti vocazioni», aggiungendo che questi sono legati perché «manifestano l'amore di Dio, edificando il Corpo mistico della Chiesa».

Ha poi espresso riconoscenza per quello che è il servizio di accompagnamento di coniugi e sacerdoti, definendolo «un prezioso tassello che contribuisce a realizzare il sogno di Dio». Sogno che viene portato avanti dall'associazione «in un tempo che a volte preferisce battere i sentieri paludosi dell'individualismo», ha affermato. Papa Francesco ha alzato lo sguardo dal foglio una volta sola, guardando fisso l'assemblea, incoraggiando la comunità associativa riunita a lasciarsi guidare dallo Spirito Santo. «Andate avanti, non con tristezza, con gioia! Vi benedico e, per favore, non dimenticatevi di pregare per me», ha infine detto. Da lì è stata di nuovo festa. Prima di andarsene, l'ultimo commensale, sceso dal palco, si è trattenuto un po', vicino alla gente e ai bambini; in quell'istante la tensione ha lasciato spazio alle emozioni.

«Abbiamo visto il Papa un po' sofferente, di questo ci dispiaciamo molto - hanno affermato a caldo Rosanna Cerato e Dario Bortoloso, coniugi responsabili della zona di Schio -. Ma lo sentiamo vicino a noi, soprattutto in quella che è la direzione innovativa che desidera per la Chiesa. Questo sguardo accomuna Incontro Matrimoniale e lui».

«È meraviglioso essere qui oggi, circondato da tanti sposi e famiglie», ha commentato invece don Federico Fabris del team ecclesiale di Schio, gli applausi per il papa che si avviava all'uscita ancora in sottofondo. «Mi è piaciuto che dopo l'intervento il Papa sia sceso a salutarci. È nel suo stile, che è lo stesso dell'associazione; oltre alle formazioni è fondamentale salutarci, riconoscersi e condividere la gioia».



Presenti in Italia da 45 anni.

"Incontro Matrimoniale", opera in Italia da 45 anni: è la proposta italiana di World Wide Marriage Encounter (WWME), presente in novanta Paesi nel mondo. Promuove attraverso un week-end un metodo per migliorare il dialogo in coppia e, per i sacerdoti, religiosi e religiose, per confrontarsi con la propria Comunità di riferimento. Sono previsti percorsi anche per fidanzati, famiglie, giovani, meno giovani e single. Questi incontri nascono in ambito cattolico, ma sono aperti a tutti coloro che "desiderano migliorare la propria capacità di comunicare e di vivere la relazione di coppia e la relazione con gli altri", si legge dal sito.

Il metodo nasce nel 1961 in Spagna, grazie a padre Gabriel Calvo che nel 1967 incontra negli Stati Uniti padre Chuck Gallagher il quale fonderà il WWME. Nel 1977 il movimento approda in Europa, arrivando in Italia nel 1978.

«L'associazione poggia su una struttura ben definita - spiega Paola Sette, responsabile con il marito Lorenzo Didonè della regione Triveneto Ovest, che comprende le zone di Vicenza -. Partendo dal week-end, che si vive una sola volta nella vita, c'è la possibilità per le coppie e non solo di continuare il cammino, svolgendo diversi servizi, come la cura dell'invito, l'accoglienza, sempre all'interno di una comunità». Si tratta esclusivamente di volontariato e i ruoli di responsabilità hanno durata triennale.

«Incontro Matrimoniale cerca sempre una massima collaborazione con i parroci e le Unità Pastorali. Abbiamo anche incontrato il vescovo Giuliano - aggiunge Lorenzo -. La maggior parte delle coppie che partecipano sono attive in parrocchia, nel volontariato». A Vicenza un week-end si svolge a Villa San Carlo. Chi fosse interessato a partecipare può contattare Vilma e Gianfranco Battistello al 3494634551.